

# Italia Oggi

L'ANALISI

## *La riforma del rito tributario cambia la geografia giudiziaria*

DI MAURIZIO VILLANI

La riforma della giustizia tributaria cambierà anche la geografia giudiziaria. Il Governo in data 01 giugno 2022 ha presentato al Senato il disegno di legge n. 2636 di riforma strutturale della giustizia tributaria e di riforma parziale del processo tributario.

Si prevede, finalmente, la nascita della quinta magistratura (oltre quella ordinaria, amministrativa, contabile e militare) con giudici professionali, competenti, a tempo pieno e vincitori di un severo e selettivo concorso pubblico, scritto ed orale.

L'art. 1, comma 10, del succitato disegno di legge prevede, a decorrere dal 1° ottobre 2022, l'assunzione a tempo indeterminato di 170 unità di personale tra dirigenti e fun-

zionari al fine di incrementare il livello di efficienza degli uffici e delle strutture centrali e territoriali della nuova giustizia tributaria.

In particolare, il comma 10, lett. a), citato, testualmente prevede l'assunzione di, "per l'anno 2022, 20 unità di personale dirigenziale non generale, di cui 18 unità da destinare alla direzione di uno o più uffici di segreteria di commissioni tributarie e 2 unità da destinare alla Direzione della giustizia tributaria del Dipartimento delle finanze". La nota illustrativa al disegno di legge chiarisce che i 18 nuovi dirigenti saranno destinati soltanto alla direzione di uno o più uffici di segreteria delle 107 Commissioni tributarie provinciali che attualmente non sono sede dirigenziale.

Infatti, mentre la sede dirigenziale è obbligatoria per tutte le

Commissioni tributarie regionali (tranne la Basilicata ed il Molise), nelle Commissioni tributarie provinciali non è prevista sino ad oggi la figura dirigenziale (tranne per Roma e Napoli).

Oltretutto, non bisogna dimenticare che ogni dirigente percepisce 149.645,32 euro annui lordi, per cui per i 20 nuovi dirigenti si prevede dal 1° ottobre 2022 una spesa complessiva di 748.226,61 euro e dal 2023 di 2.992.906,46 euro.

Alla luce delle suddette nuove assunzioni è facile prevedere una nuova geografia giudiziaria delle Commissioni tributarie provinciali, molte delle quali (con pochi ricorsi all'anno) saranno accorpate per essere dirette da un dirigente, con elevata professionalità e retribuzione.

Attualmente, ci sono 30 Commis-

sioni tributarie provinciali con una sola sezione e 56 Commissioni tributarie provinciali con sole tre sezioni. Difficilmente questa situazione rimarrà inalterata a partire dall'1 gennaio 2023. Oltretutto, il processo telematico ormai ha annullato la necessità di avere il primo grado in ogni provincia ed i 450 nuovi magistrati tributari saranno assegnati nelle nuove minori sedi rispetto alle attuali.

Inoltre, questa nuova geografia giudiziaria consentirà una migliore organizzazione giudiziaria, con nuove assunzioni a tempo indeterminato di 125 funzionari (F1 e F2). Di conseguenza, si dovrà ridisegnare anche la geografia giudiziaria delle regionali, tenendo sempre conto però delle difficoltà ambientali e di lunghezza delle Regioni.

© Riproduzione riservata ■